

PRIME VALUTAZIONI A CONCLUSIONE DELLA RICERCA PER L'ATLANTE DELLE LIBELLULE DELLA PIANURA VENETA ORIENTALE

Di MAURIZIO DALLA VIA

Il 2012 è stato il terzo anno della ricerca per un Atlante delle libellule della Pianura Veneta Orientale.

Un progetto ambizioso che nei tre anni della ricerca 2010-2011-2012 ha visto l'impegno di un gruppo di appassionati rilevatori, i quali, nei limiti delle loro disponibilità, si sono cimentati nell'arduo compito di "perlustrare" il vasto territorio della pianura veneta orientale per "scovare libellule" nei siti più idonei, dal ruscello di risorgiva al grande fiume, dal piccolo stagno di un parco alla vasta palude, dal piccolo fosso di scolo al canale di bonifica, dalle depressioni retrodunali alle lagune salmastre, dalle raccolte d'acqua alle cave senili, dalle alberature ai bordi delle pozze di risorgiva o dei fossati ai boschi planiziali, ecc.

A base della ricerca è stata scelta come unità territoriale di riferimento la *sezione* della Carta Tecnica Regionale che sviluppa il territorio in scala 1:10000, corrispondente a un rettangolo di metri 6400x5600 (mediamente circa 3600 ettari).

La Pianura Veneta Orientale (gran parte della provincia di Venezia e la parte pianeggiante della provincia di Treviso) si sviluppa territorialmente su 105 *sezioni*, di cui quasi un'ottantina appartengono completamente alla parte terrestre veneta, mentre le rimanenti o sono in comune con la Regione Friuli Venezia Giulia, oppure sono costiere o lagunari.

In pratica si trattava di effettuare la ricerca su un territorio di circa 340000 ettari (all'incirca un rettangolo, irregolare, lungo quasi 80 chilometri e largo più di 40). I valenti ricercatori, pur essendo residenti in zone diverse dell'area di studio, non coprivano il territorio in modo omogeneo e la parte occidentale risultava decisamente più scoperta. Nel 2012 si è cercato di porre rimedio e di recuperare una certa omogeneità di copertura su tutto il territorio di studio, con il risultato finale che 95 *sezioni* su 105 sono state visitate almeno una volta. Delle 10 *sezioni* mancanti 4 sono del tutto marginali (piccole aree di confine o piccoli tratti di costa), mentre 6, tutte nella zona occidentale, saranno visitate nel corso del 2013. Allo stesso tempo si cercherà di effettuare quei sopralluoghi ritenuti opportuni e/o di verifica e si completerà l'inserimento della migliaia di dati nel Data Base per effettuare successivamente le necessarie elaborazioni per la stesura dell'Atlante.

Il mezzo utilizzato nel corso della ricerca per documentare la presenza di determinate specie di libellule è stato esclusivamente quello della ripresa fotografica. Questo mezzo operativo ha permesso un'assoluta garanzia nel riscontro delle varie specie nelle varie *sezioni* territoriali. Si è scelto infatti di rinunciare ad una ipotesi di identificazione qualora la qualità dell'immagine non l'avesse permesso e allo stesso tempo hanno partecipato alla ricerca anche appassionati fotografi naturalisti non del tutto esperti per quanto riguarda l'ordine degli Odonati. In ogni caso si sono volute evitare identificazioni non validate obiettivamente.

Ne è scaturito un metodo di lavoro piuttosto impegnativo, in quanto ha richiesto per l'identificazione delle varie specie presenti nelle varie *sezioni* territoriali la visione accurata e la relativa registrazione di alcune decine di migliaia di immagini fotografiche. Si sarebbe potuto adottare un metodo più snello con un gruppo di rilevatori esperti o quasi esperti, che avrebbero potuto fornire sulle specie identificate dati sintetici, ma sufficientemente esaustivi sulla fenologia delle stesse, limitando i controlli alle specie rare e poco diffuse o di difficile identificazione. Questo tipo di operatività, tuttavia, sarebbe stata possibile solo se un certo numero di rilevatori avessero potuto dedicarsi a tempo pieno alla ricerca.

Al livello attuale (circa 80%) di verifica dei dati raccolti i risultati della ricerca possono essere così sintetizzati: